

L'ACCOGLIENZA
DEGLI ALUNNI
STRANIERI A
SCUOLA

INDICE

Iscrizione e inserimento degli alunni stranieri nella scuola pubblica – normativa e dispositivi istituzionali.....	Pag.
Le procedure di accoglienza: dall’inserimento alla relazione	Pag.
Lo strumento del protocollo di accoglienza	Pag.
Vademecum per l’applicazione del protocollo di accoglienza nella scuola di base	Pag.
Scheda di rilevazione e osservazione	Pag.
Protocollo di accoglienza	Pag.
Benvenuto a scuola – traduzioni	Pag.
Arabo	
Francese	
Inglese	

ISCRIZIONE E INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLA SCUOLA PUBBLICA. NORMATIVA E DISPOSITIVI ISTITUZIONALI

Sommario

- Diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri
- Percorsi scolastici e titoli di studio conseguiti all'estero
- Modalità di iscrizione e inserimento
- Iscrizione ai corsi presso Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti
- Inserimento degli alunni stranieri nelle classi
- Premesse istituzionali all'azione educativa

Diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o illegalmente (assieme ad adulti privi di permesso oppure giunti 'non accompagnati') è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali.

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848)

art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948)

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..."

art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."

art.26 : "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria..."

Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959)

Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176).

art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita ed obbligatoria per tutti..."

Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".

Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."

art. 12 : "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

Costituzione della Repubblica Italiana:

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"

art.30: "E'dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..."

art. 34 : "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

C.M. n.5/94

ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.

Legge n.40, 06/03/1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"
art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".

D.P.R. n. 394, 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..."
L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio (**vedi riquadro**).

Legge n. 189, 30/07/2002 (nota come legge Bossi-Fini)
Non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente valide.

Legge n. 53/2003 riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.

Documento dell'ottobre 2007 La via italiana per la scuola interculturale

Norme per la valutazione 30/10/2008

Nota MIUR 8/1/2010 (PEP)

Indicazioni Nazionali per il curricolo Novembre 2012

Direttiva MIUR 27/12/2012

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri Febbraio 2014

Percorsi scolastici e titoli di studio conseguiti all'estero

Della carriera scolastica pregressa dei minori stranieri si tiene conto ai fini dell'iscrizione nelle classi se è attestata da documenti tradotti e convalidati dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza. I titoli di studio conseguiti all'estero sono riconoscibili solo a persone con cittadinanza italiana.

Molti minori stranieri extracomunitari giungono in Italia dopo aver svolto percorsi di studio più o meno regolari nel Paese d'origine; gli stranieri che immigrano maggiorenni spesso hanno svolto una carriera scolastica che li ha portati, sempre nella loro terra d'origine, a conseguire livelli di preparazione paragonabili al diploma di maturità o alla laurea. Naturalmente, vi è in questi un'aspettativa a far valere gli studi pregressi.

Circa tale aspetto, per chiarezza, è bene distinguere l'accertamento della carriera scolastica pregressa nel Paese d'origine dal riconoscimento vero e proprio dei titoli di studio conseguiti all'estero; mentre il primo atto serve ai fini di una corretta iscrizione del minore nelle corrispondenti classi della scuola italiana e per consentire la prosecuzione negli studi, il secondo vale a riconoscere a tutti gli effetti giuridici titoli di studio stranieri (per accedere agli studi universitari, all'esercizio di professioni e a posti di lavoro, etc.).

- Immigrati con cittadinanza italiana

Per quanto concerne il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nel Paese d'origine, la normativa in materia nasce per dare riconoscimento ai titoli di studio conseguiti da cittadini italiani emigrati all'estero.

Il riconoscimento di un titolo di studio professionale o equipollente ad un diploma finale di scuola secondaria di secondo grado 'assorbe' anche i gradi inferiori, e quindi vale nel contempo anche come riconoscimento di possesso del diploma di licenza elementare e di licenza media.

Quindi, cittadini immigrati purché possiedono o hanno ottenuto la cittadinanza italiana, in possesso di titoli di studio conseguiti all'estero, possono presentare richiesta di riconoscimento dei loro titoli all'Ufficio Scolastico Regionale. Tale "dichiarazione di equipollenza" va preceduta da una prova integrativa di lingua e cultura italiana. L'accertamento può essere compiuto presso i Centri Territoriali Permanenti per l'Educazione degli Adulti (O.M. 29/07/1999, n.455). Tali disposizioni sono richiamate e riassunte dalla C.M. n.132/2000.

- Immigrati stranieri da un paese dell'UE

Ai cittadini stranieri membri di uno degli Stati dell'Unione Europea possono essere riconosciuti i titoli di studio e professionali conseguiti nei Paesi UE (direttiva CEE n.92/51 recepita con D.L.vo n.319/94). Il titolo di studio ha validità anche in Italia ai fini della professione, ma è pur sempre necessario un atto di riconoscimento da parte dell'Amministrazione Scolastica (competenti sono le Direzioni Generali o i CSA delegati), che può condizionarne il riconoscimento qualora non vi sia corrispondenza fra i percorsi di studio del titolo straniero e quello italiano;

- Immigrati da paesi extra-UE

Tale riconoscimento non è invece previsto per gli stranieri extracomunitari che costituiscono la grande maggioranza dei casi. Questi possono fruire di tali benefici solo una volta ottenuta la cittadinanza italiana, la cui acquisizione, come noto, non è né rapida, né facile. All'adulto cittadino extracomunitario non possono essere riconosciuti i titoli di studio superiori (diplomi professionali e di maturità, laurea) ottenuti in Paesi stranieri, comunitari o extracomunitari che siano; per lui, l'unica via per arrivare in possesso di diplomi o lauree validi nel nostro Paese è quella di fare convalidare il percorso scolastico pregresso se corrisponde alla licenza media oppure conseguire quest'ultima presso i Centri di Educazione degli Adulti e di iscriversi, successivamente, a corsi serali d'istruzione secondaria di II° grado.

- Minori extracomunitari

Per i minori extracomunitari soggetti all'obbligo scolastico l'accertamento della carriera scolastica pregressa (purché idoneamente attestata da documenti tradotti e convalidati dal Consolato italiano) vale ai fini del corretto inserimento nelle classi della scuola primaria e secondaria di I° grado. Il minore cittadino extracomunitario che intenda iscriversi ad istituti secondari di II grado deve dimostrare, attraverso idonea attestazione, riconoscibile ai fini della prosecuzione negli studi, di avere raggiunto un livello di scolarità pari alla licenza di scuola media (sempre premesso che l'ordinamento scolastico straniero preveda almeno otto anni di scuola dell'obbligo) oppure superiore (con la possibilità di essere inserito in una classe successiva alla prima).

in sintesi

Cittadini italiani	possono avere riconosciuti i titoli di studio conseguiti all'estero
Cittadini stranieri dei paesi UE	possono fare riconoscere i titoli di studio e professionali conseguiti nei Paesi UE
Cittadini stranieri extracomunitari	non possono chiedere il riconoscimento dei titoli di studio superiori, ma solo fare convalidare la corrispondenza del loro percorso scolastico alla licenza media
Minori extracomunitari	possono fare accertare gli studi fatti per l'inserimento nella classe adeguata nella scuola di base e farli convalidare per l'iscrizione nelle superiori

Rispetto al riconoscimento dei titoli esistono procedure e denominazioni diverse il cui significato viene spesso confuso. L'iter si presenta comunque sempre lungo e piuttosto complesso, al punto che molti stranieri preferiscono – o sono indotti a – riprendere gli studi in Italia e conseguire i relativi titoli italiani. (vedi per es. "InFormazione – Miniguide ai Centri Territoriali Permanenti e alle Scuole Serali di Bologna e Provincia", Bologna, 2005)

Dichiarazione di valore

E' un attestato redatto e rilasciato esclusivamente dalle autorità consolari italiane competenti sul territorio in cui il titolo è stato conseguito che certifica: la validità del titolo, la durata degli studi effettuati per conseguirlo, gli indirizzi di studi superiori a cui dà eventualmente accesso, ecc. Qualora il richiedente si trovi già in Italia può richiederlo tramite la sua Ambasciata o scrivendo al rispettivo Consolato italiano. La dichiarazione di valore può essere richiesta per qualsiasi certificato scolastico straniero di qualsiasi livello per consentire il proseguimento degli studi in Italia.

Corrispondenza di titolo

La corrispondenza di titolo di studio conseguito all'estero è un certificato che attesta il livello degli studi compiuti: Può essere utilizzato per l'iscrizione nelle liste di collocamento, all'albo dei rappresentanti di commercio o per un impiego nel settore privato. Si può ottenere sia per i titoli di studio a livello di scuola secondaria di primo e secondo grado, sia a livello universitario rivolgendosi direttamente al MIUR.

Equipollenza

Si riferisce al riconoscimento dei titoli finali ed intermedi della scuola secondaria di secondo grado conseguiti da cittadini italiani all'estero.

Equivalenza

La legge italiana stabilisce che i titoli accademici conseguiti all'estero non hanno valore legale in Italia, pertanto i loro possessori italiani o stranieri non sono autorizzati in Italia né a proseguire gli studi universitari, né ad esercitare specifiche professioni, se non viene riconosciuta la loro equivalenza con i relativi titoli italiani. La legge attribuisce questa facoltà alle autorità accademiche italiane che in base all'autonomia di ciascuna università esamineranno la richiesta corredata dalla documentazione prevista e verificheranno la corrispondenza o meno degli studi effettuati con quelli previsti presso le loro facoltà. Possono dichiarare l'equivalenza, a tutti gli effetti, del titolo accademico estero con quello corrispondente italiano oppure riconoscere alcuni corsi ed esami e indicarne altri da sostenere. In tal caso l'interessato può iscriversi ad un anno intermedio di una facoltà e completare gli studi fino alla laurea. Va tuttavia considerato che lo svolgimento di molte professioni in Italia non dipende solo dai titoli accademici di accesso ma è condizionato dai rapporti di reciprocità o meno stabiliti con il paese straniero. Solo i rifugiati politici riconosciuti in base alla Convenzione di Ginevra e i cittadini dell'UE sono esentati dal regime di reciprocità.

Modalità di iscrizione e inserimento

I minori stranieri, presenti sul suolo italiano a qualsiasi titolo, sono, come abbiamo visto, soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

Il caso di minori che abbiano superato il 15° anno di età è considerato nel Decreto Ministeriale n.323 del 9/08/99, applicativo della legge n.9/99 (elevamento dell'obbligo scolastico): qualora il minore possa attestare con documentazione idonea di "avere osservato per almeno nove anni le norme sull'obbligo scolastico" è prosciolto dall'obbligo scolastico e quindi non può essere accolto nelle classi della scuola media.

La norma sull'obbligo non dice esplicitamente quali conseguenze derivino nei casi, abbastanza frequenti, di quei minori (italiani o stranieri che siano) che si trovano tra il 15° e il 18° anno di età e che non possono attestare di avere osservato l'obbligo scolastico (o diritto dovere, come definito ora) per almeno nove anni. L'unica deduzione logica dal testo del Decreto del '99, non abrogato e quindi tuttora valido, è la constatazione che essi non sono prosciolti dall'obbligo e sarebbero nella condizione di dover adempiere a tale obbligo, ossia completare una carriera scolastica sino al 9° anno nella scuola media, tenendo in ogni caso conto che il riconoscimento di una 'carriera pregressa' da parte del collegio dei docenti contribuisce comunque a 'riempire' parzialmente il novennato. E' più opportuno, tuttavia, considerare che per chi ha superato il 15° anno di età lo Stato ha istituito corsi pomeridiani/serali d'istruzione presso i Centri territoriali permanenti (CTP) per l'Educazione degli Adulti (disciplinati dall'O.M. n.455 del 29/07/97). Qui, meglio che nella scuola media, i giovani che hanno compiuto il 15° anno possono trovare corsi appositi di studio, a livello elementare o medio, finalizzati al conseguimento di un titolo di studio (licenza elementare e licenza media).

Anche per i minori stranieri che si trovano tra i 15 e i 18 anni di età valgono quindi i principi dell'obbligo formativo introdotto dalla legge n.9 del 20/01/99, la cui applicazione sistematica, come noto, è però ancora ai primi passi.

La domanda d'iscrizione alla scuola pubblica da parte dei minori stranieri va accompagnata dagli stessi documenti richiesti ai cittadini italiani o, comunque, in caso di ricorso all'autocertificazione, va fatta in presenza del possesso dei relativi requisiti. Inoltre vengono richiesti alcuni documenti particolari:

- certificato di nascita
- permesso di soggiorno in Italia dei genitori e dei minori
(i minori sprovvisti di permesso di soggiorno sono iscritti con riserva; essi, tuttavia, proseguono regolarmente negli studi e conseguono validamente il titolo di studio, anche qualora gli accertamenti messi in atto dall'Amministrazione non diano alcun esito)
- certificato di vaccinazione
(la scuola può accettare autocertificazioni solo per fatti e condizioni che l'Amministrazione può accertare, ma allo stesso tempo l'assenza di validi documenti non può comunque impedire l'iscrizione, come affermato al art. 45 del DPR n.394/99; il Ministero della Sanità con la circolare n.8 del 23/3/93 ha impartito disposizioni alle competenti A.S.L. per attivare le procedure tecnico-sanitarie necessarie in assenza di valida documentazione)
- certificazione attestante la scolarità pregressa, tradotta e convalidata dal Consolato italiano presso il Paese d'origine

Non è necessario, in via generale, che i documenti siano allegati alla domanda; i documenti da presentare per le iscrizioni alle scuole di ogni ordine e grado possono essere sostituiti da un'autocertificazione in carta semplice. L'unico titolo che non può essere autocertificato, ma che continua a dover essere comprovato con idonea documentazione è quello relativo alla scolarità pregressa e agli eventuali titoli di studio conseguiti all'estero. Anche qui, la sua mancanza o invalidità (qualora sia esibito un documento non tradotto e convalidato dal Consolato italiano) non può in nessun caso pregiudicare l'iscrizione alla scuola dell'obbligo, può però far venir meno l'automatismo d'iscrizione ad una determinata classe (successiva a quella, riconosciuta come equipollente, completata nel paese d'origine).

Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri "non accompagnati" (ossia, che risultino abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela) deve darne segnalazione all'autorità pubblica (carabinieri, questura, etc), per l'avvio delle procedure di accoglienza.

Iscrizione ai corsi presso Centri Provinciali per l'Istruzione degli adulti

A partire dal 31/08/2015 tutti i Centri per l'Istruzione degli adulti vengono riorganizzati secondo i nuovi assetti previsti dal DPR 263/2012, le cui linee guida sono specificate nella CM n.°36/2014, alle quali si rimanda per le informazioni generali.

La C.M. n° 1 del 2016 riguarda le ultime iscrizioni.

Possono iscriversi ai CPIA:

-Adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione e che intendono conseguire il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione

-Adulti, anche stranieri, che sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e che intendono conseguire titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione

-Adulti stranieri che intendono iscriversi ai Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

-I giovani che hanno compiuto i 16 anni di età e che, in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, dimostrano di non poter frequentare i corsi diurni

I corsi di istruzione per adulti dei CPIA, compresi quelli che si svolgono presso gli istituti prevenzione e pena, sono organizzati nei seguenti percorsi:

-Percorsi di istruzione di primo livello

-Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

-Percorsi di istruzione di secondo livello (Istituto Tecnico, Professionale e Liceo Artistico)

I percorsi di istruzione di primo livello e i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana vengono realizzati dai CPIA, mentre i percorsi di istruzione di secondo livello vengono realizzati dalle istituzioni scolastiche di istruzione tecnica, professionale e artistica.

Percorsi di istruzione di primo livello

I percorsi di istruzione di primo livello sono articolati in due periodi didattici:

Il primo periodo didattico ha un orario complessivo di 400 ore ed è finalizzato al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. In assenza della certificazione conclusiva della scuola primaria l'orario complessivo può essere incrementato fino ad un massimo di 200 ore. Tale quota può essere utilizzata anche ai fini dell'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Il secondo periodo didattico ha un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici o professionali per l'area di istruzione generale ed è finalizzato all'acquisizione della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al DM 139/2007.

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

I percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, destinati agli adulti stranieri, sono finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue, elaborato dal Consiglio d'Europa.

Percorsi di istruzione di secondo livello

I percorsi di istruzione di secondo livello sono finalizzati al conseguimento del diploma di istruzione tecnica, professionale e artistica.

I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati:

primo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;

secondo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente;

terzo periodo didattico, finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente.

I percorsi di secondo livello hanno, rispettivamente, un orario complessivo pari al 70 per cento di quello previsto dai corrispondenti ordinamenti del primo biennio degli istituti tecnici, professionali o dei licei artistici con riferimento all'area di istruzione generale e alle singole aree di indirizzo.

La frequenza del primo periodo didattico del secondo livello consente l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi al primo biennio degli istituti di istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica, utile anche ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte dei giovani adulti (16-18 anni), finalizzato all'assolvimento del diritto-dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.

Nelle istituzioni scolastiche di istruzione liceale possono essere previsti percorsi finalizzati al conseguimento di altri diplomi di istruzione liceale oltre a quello di tipo artistico.

Inserimento degli alunni stranieri nelle classi

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno straniero sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte.

Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Laddove non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate (salvo accertamento che le smentisca).

Il collegio dei docenti (vedi CM 7/03/92) – o apposita commissione di accoglienza da esso incaricata - ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

- 1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente;
- 2) delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- 3) del corso di studi eventualmente seguito;
- 4) del titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione tenendo conto delle "competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno", accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti per saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica, etc. (vedi CM n° 363/94)

L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe diversa s'intende non solo la classe inferiore, ma (in teoria) anche quella superiore. Naturalmente, l'individuazione della classe fatta dal collegio dei docenti, vale solo all'interno della scuola di competenza di quel collegio, dato che per l'iscrizione ad una scuola diversa è competente un altro collegio. Negli istituti comprensivi, data l'unicità del collegio dei docenti, è possibile decidere l'iscrizione mettendo in bilancio tutte le opzioni e soppesando, caso per caso, tutte le variabili (età, livello di competenza, etc) e assegnando, infine, l'alunno al tipo di scuola che risulti più appropriato (scuola materna o elementare o media; ma alla materna non possono, in ogni caso, essere inseriti minori che abbiano compiuto il sesto anno d'età). Una volta determinato il grado scolastico di appartenenza, all'interno di quest'ultimo si applica la procedura sopra descritta per la determinazione della classe d'iscrizione.

Nel determinare la classe cui va iscritto l'alunno straniero sprovvisto di documentazione idonea, si deve tenere conto che una volta avviata, la sua carriera scolastica nella scuola pubblica italiana segue del tutto le norme generali e quindi, nel prosieguo di tempo, non si potranno più 'correggere' errori di valutazione iniziali. E' questo il caso non raro di minori che al momento dell'accoglienza vengono iscritti a 2-3 classi, o anche più, inferiori a quelle cui essi dovrebbero essere iscritti per età, ritenendo che questo 'abbassamento' di classe sia quello più congruente con le competenze linguistiche e strumentali riscontrate nell'alunno al momento dell'ingresso (naturalmente, quasi sempre inferiori a quelle degli alunni che hanno svolto il loro percorso tutto in scuole italiane). Dopo qualche tempo, solitamente si registra nell'alunno (più maturo, per vari aspetti rispetto ai più giovani compagni di classe) un buon recupero sul piano degli apprendimenti e la scuola, allora, si rende conto del paradossale e poco utile divario fra l'età del minore e quella dei coetanei di classe, ma non trova, a questo punto, strumenti giuridici per farlo transitare ad una classe superiore, più congruente con la sua condizione. Per evitare questo grave inconveniente, quindi, il criterio dell'età deve restare quello prevalente nel

decidere l'assegnazione alla classe; gli apprendimenti vanno, piuttosto, sostenuti con azioni di recupero individualizzate e con modalità flessibili di lavoro attuate nei primi mesi di ogni caso; l'eventuale perdurare di gravi carenze negli apprendimenti potrà essere valutata, a conclusione dell'anno scolastico ai fini di una non ammissione alla classe successiva.

Riassumendo si può affermare se non deve essere presa a cuor leggero la decisione di inserire l'alunno/a nella classe di un anno inferiore, un inserimento in una classe inferiore di più di un anno rispetto all'età anagrafica risulta essere in tutti i casi difficilmente sostenibile sia dal punto di vista educativo e relazionale che da quello dei processi di apprendimento.

La C.M. 205 del '90 raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "qualche unità per classe", per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti. L'assegnazione alla classe va quindi fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri (e nomadi), in modo da agevolarne l'inserimento. E' importante che non si creino situazioni ghetto o di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.

Premesse all'azione educativa

Gli alunni stranieri, che vanno visti, innanzitutto come bambini e ragazzi, non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale ed esistenziale che risulta essere diversa per ognuno/a di loro. L'elaborazione di un percorso formativo non può che essere personalizzato, senza considerare gli alunni secondo degli 'stereotipi' e cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti. Va posta attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, dato che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle inter-culturali, e soprattutto vanno individuati e coltivati gli elementi di scoperta e di costruzione dei "terreni condivisi".

Un aspetto, diffusamente presente nella normativa internazionale e nazionale, è quello che si riferisce alla salvaguardia dell'identità culturale dei minori.

La Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, art.29, prevede: " Gli Stati parti concordano che l'educazione ...deve tendere a [..]. inculcare al fanciullo il rispetto dei genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese in cui vive, del Paese di cui è originario e delle civiltà diverse dalla propria...".

L'art.115 del T.U., richiamando la Direttiva CEE n.77/486, precisa che per i figli di stranieri dei Paesi della Comunità europea la "programmazione educativa deve comprendere apposite attività di sostegno o di integrazione, in favore dei medesimi, al fine di

¾ adattare l'insegnamento delle lingua italiana e delle altre materie di studio alle loro specifiche esigenze;

¾ promuovere l'insegnamento della lingua e della cultura del paese d'origine coordinandolo con l'insegnamento delle materie obbligatorie comprese nel piano di studi".

Per quanto riguarda i minori extracomunitari, il successivo art.116 prevede siano "attuati, analogamente a quanto disposto per i figli dei lavoratori comunitari e per i figli degli emigranti italiani che tornano in Italia, specifici insegnamenti integrativi nella lingua e cultura d'origine".

Tale principio viene ripreso e ribadito dalla citata legge n.40/1998: "La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tal fine promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni" (art.36, comma III).

Per la realizzazione degli obiettivi che riguardano l'insegnamento della lingua e cultura d'origine sopra indicati l'ordinamento scolastico italiano non prevede interventi diretti, quali l'assegnazione o l'utilizzo di docenti con competenze nella lingua d'origine degli alunni stranieri; tali misure, infatti, dovrebbero essere realizzate con il concorso o dello Stato straniero cui appartiene il gruppo di alunni, analogamente a quanto lo Stato italiano fa con i figli dei cittadini migranti all'estero, o di altri soggetti (enti locali, associazioni di volontariato), con la messa a disposizione della scuola di risorse da impiegare in attività di natura integrativa.

Fino agli anni '90 non esisteva una normativa appositamente pensata per affrontare la problematica dell'inserimento degli alunni stranieri. Solo successivamente, la problematica è stata oggetto di provvedimenti legislativi e di contratti nazionali di lavoro del personale scolastico. Attualmente, il quadro normativo imperniato sul conferimento dell'autonomia gestionale alle scuole (previsto a partire dalla legge n.59 del 1997), rappresenta

sicuramente lo strumento principale per affrontare questioni, come quella dell'integrazione degli alunni stranieri, che richiedono la costruzione di appropriate e specifiche soluzioni. Il conferimento della personalità giuridica a tutti gli istituti nel quadro dell'autonomia scolastica sposta tendenzialmente il baricentro delle risorse dall'organico del personale al budget di bilancio dell'istituto.

Gli strumenti giuridico-amministrativi utili a progettare l'integrazione sono:

- DPR n. 275 dell'08/03/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica, in vigore dal 1/09/2000);
- CCNL del 26/05/1999, art. 25 (attività d'insegnamento svolta con il ricorso all'orario aggiuntivo del personale docente a ciò disponibile);
- CCNI del 31/08/1999, in particolare l'art. 37
- C.M. n.249 del 21/10/1999 (fondi alle scuole in zone a forte flusso immigratorio) e successivi analoghi provvedimenti (ultima, la C.M. n.106/2002).
- Decreto Interministeriale n. 44 del 1/02/2001 Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" (in particolare, art.40, sui 'contratti d'opera')
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR Ufficio per l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2006

L'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri richiedono certamente risorse aggiuntive di personale ed economiche per realizzare interventi appropriati, che non possono effettuarsi con gli ordinari mezzi a disposizione e non sempre sono collocabili all'interno della comune programmazione curricolare.

Fino all'avvento dell'autonomia scolastica l'unico strumento su cui poteva far leva la scuola era l'organico del personale docente d'istituto, all'interno del quale ricavare qualche unità di personale da impiegare a tempo pieno o parziale in attività di recupero individualizzato o per attività d'integrazione nei gruppi classe. E, soprattutto, i Provveditorati agli Studi potevano fino a qualche anno fa destinare, all'interno della dotazione organica provinciale (d.o.p.), unità di personale da utilizzare per progetti di inserimento di alunni stranieri e nomadi.

Queste possibilità che mettevano a disposizione delle scuole – certo talvolta con modalità decisionali e di esecuzione discutibili – risorse di personale consistenti, oggi sostanzialmente non esistono più. Oggi nel quadro dell'autonomia scolastica ogni Istituto deve provvedere da sé. Ovviamente, consistenza e organicità dei possibili interventi dipendono in larga parte dalle risorse disponibili, purtroppo in sensibile calo in questi anni.

La scuola autonoma ha nell'elaborazione del POF lo strumento fondamentale per la ricerca di modalità flessibili e individualizzate nel definire percorsi integrativi per gli alunni stranieri. L'autonomia gestionale consente di impiegare figure educative diverse da inserire nell'azione a favore dei minori stranieri.

Nell'ambito delle risorse economiche del bilancio di istituto le scuole possono prevedere interventi a sostegno degli alunni stranieri, in particolare attraverso i fondi riservati dall'a.s. 1999/2000 alle scuole site in aree a forte flusso migratorio (cioè in applicazione degli artt. 5 e 25 del CCNI).

Le restrizioni poste dalle leggi finanziarie agli organici del personale hanno progressivamente limitato la disponibilità di posti-insegnante impiegabili allo scopo e l'abolizione della "d.o.p.", a seguito dell'introduzione dell'organico funzionale di circolo e dell'autonomia scolastica, hanno fatto venire meno le possibilità e le ragioni stesse di integrazioni di organico operate a livello amministrativo regionale o provinciale. Ma anche l'avvento dell'organico dell'autonomia, unito all'aumento medio di alunni per classe, rende difficile alla scuola ricavare dal monte-ore dell'orario di servizio dei docenti (assegnati sulla base del numero delle classi e degli alunni) sufficienti risorse per mettere in atto azioni e progetti per l'integrazione degli alunni stranieri, premesso che le unità di potenziamento vengono spesso assorbite dal compito di sostituire i colleghi assenti entro il decimo giorno. L'obbligo di completamento dell'orario degli insegnanti a 18 ore di insegnamento effettivo, nella scuola secondaria ha abolito sostanzialmente le ore a disposizione. Oltre a mettere in gravi difficoltà il normale funzionamento delle scuole (in assenza dei colleghi per malattie brevi gran parte delle loro ore rimangono scoperte), questo provvedimento ha tolto una preziosa risorsa che prima poteva essere – almeno parzialmente - utilizzata per sostenere l'inserimento degli alunni stranieri.

Il personale da impiegare nelle attività per l'integrazione degli alunni stranieri può essere meglio individuabile e reperibile nell'ambiente esterno, nei limiti stabiliti dal bilancio e dalle previsioni di spesa, attraverso determinate dirigenziali e prestazioni d'opera.

Le procedure di accoglienza dall'inserimento alla relazione

1. Attenzioni e azioni per tutto lo staff della scuola

- conoscere la normativa per stabilire le procedure di accoglienza e di ingresso vuol dire proporre in Collegio la lettura delle circolari che regolano l'ingresso degli alunni stranieri, diffonderle, accertarsi che tutti gli insegnanti ne abbiano copia e che il contenuto sia chiaro per tutti
- preparare l'ambiente arredando e corredando tutti i locali della scuola, dal portone d'ingresso, ai corridoi, alle aule con manifesti e cartelloni in più lingue, calendari, avvisi, carte geografiche, oggetti portati dagli allievi costituisce e offre un messaggio positivo d'accoglienza per i nuovi arrivati
- favorire la relazione e creare un clima d'apertura, attraverso l'empatia, l'ascolto attivo, il rispetto di ogni forma di diversità culturale e del tempo, l'attenzione al linguaggio
- promuovere e seguire corsi di aggiornamento e di formazione sui temi dell'educazione interculturale, sulle culture, religioni, letteratura, arte degli altri Paesi, sulle tecniche d'insegnamento di L2, sulla gestione del conflitto, sull'innovazione metodologica e didattica
- imparare a lavorare insieme e a collaborare con le nuove figure professionali quali i mediatori culturali, gli alfabetizzatori, gli animatori interculturali senza mai lasciare loro la responsabilità della classe e senza delegare compiti propri dell'insegnante

3.5: Schemi riepilogativi

3.5.1: Le parole chiave dell'accoglienza

Occorre creare un clima positivo, rimuovere ostacoli e promuovere informazioni favorevoli

- Preparare l'ambiente
- Preparare l'accoglienza dei genitori attraverso un'assemblea e colloqui individuali (raccolgere dati sulle abitudini dei bambini)
- Tradurre le comunicazioni che precedono l'inserimento in più lingue
- Organizzare le procedure per un inserimento dolce del bambino straniero in classe
- Ricostruire la sua storia attraverso la narrazione e i giochi cooperativi
- Organizzare l'ambiente e le routine
- Insegnare la lingua della comunicazione (rapporto con i pari e con l'insegnante)
- Predisporre uno strumento utile: il Protocollo per l'accoglienza, preparato, discusso deliberato dal Collegio dei docenti che contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti:
 - L'iscrizione e l'inserimento a cura del Dirigente, col coinvolgimento dei coordinatori di classe:
 - prima conoscenza del bambino straniero
 - la scelta della classe
 - l'inserimento nella classe
 - la mediazione culturale
 - la collaborazione con altri servizi

LO STRUMENTO DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA NELLA SCUOLA DI BASE

Il protocollo d'accoglienza è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti.

Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati;

definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;

traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Si propone di:

DEFINIRE PRATICHE CONDIVISE ALL'INTERNO DELLE SCUOLE IN TEMA DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI FIGLI DI IMMIGRATI	TRACCIARE LE FASI DELL'ACCOGLIENZA A SCUOLA
<ul style="list-style-type: none">• FACILITARE L'INGRESSO NEL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO E SOCIALE DEGLI ALLIEVI APPARTENENTI AD ALTRE CULTURE• SOSTENERE GLI ALUNNI NELLA FASE DI ADATTAMENTO• FAVORIRE UN CLIMA DI ACCOGLIENZA SCOLASTICA E SOCIALE CHE PREVENGA E RIMUOVA EVENTUALI OSTACOLI ALLA PIENA INTEGRAZIONE• PROPORRE MODALITA' DI INTERVENTO PER L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA• COSTRUIRE UN CONTESTO FAVOREVOLE ALL'INCONTRO CON LE ALTRE CULTURE E CON LE STORIE DI OGNI BAMBINO	<ul style="list-style-type: none">• DEFINIRE COMPITI E RUOLI DEGLI OPERATORI SCOLASTICI• INDIVIDUARE I CRITERI E LE INDICAZIONI RELATIVE ALL'ISCRIZIONE E ALL'INSERIMENTO A SCUOLA DEGLI ALUNNI STRANIERI• ENTRARE IN RELAZIONE CON LA FAMIGLIA STRANIERA• ENTRARE IN RELAZIONE CON LE ALTRE SCUOLE E LE RISORSE DEL TERRITORIO

Il protocollo di accoglienza è uno strumento aperto, che viene integrato e rivisto in base alle esperienze, alle riflessioni sulle esperienze, alla situazione del contesto.

Per renderlo attuabile e per monitorarne i risultati è necessaria l'istituzione di una Commissione Interculturale con insegnanti designati all'accoglienza.

La Commissione ha il compito di esprimere indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale relativamente al progetto di accoglienza praticato, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, al raccordo tra scuola, famiglia e territorio.

Nel protocollo d'accoglienza possiamo individuare fondamentalmente quattro fasi: Amministrativo burocratica (iscrizione); Comunicativo-relazionale (conoscenza); Educativo-didattica (assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come lingua2); Sociale (rapporti con il territorio).

SOGGETTI COINVOLTI NELLE DIVERSE FASI:

1) DIRIGENTE SCOLASTICO

In qualità di garante del diritto all'istruzione ha tra le sue funzioni quella di

- attuare "interventi specifici per promuovere il diritto di apprendimento e il successo scolastico degli studenti appartenenti all'istituzione scolastica"

In qualità di Capo d'Istituto può

- sollecitare il Collegio dei docenti e il Consiglio d'Istituto ad un'attività di progettazione che consideri i nuovi bisogni;
- Accogliere le richieste d'iscrizione e valutare e proporre ai coordinatori di classe l'inserimento dell'alunno, prevedendone gli impatti

In qualità di Coordinatore può

- individuare all'interno e all'esterno le risorse che possono rispondere alle esigenze dell'inserimento dei nuovi alunni

2) UFFICIO DI SEGRETERIA

- Individua tra il personale un incaricato che si occupi della pratica amministrativa dell'iscrizione e cura la sua formazione.
- Cura l'esposizione in bacheca e/o all'esterno della scuola di avvisi in lingue che diano le informazioni fondamentali relative all'organizzazione dell'Istituto: tempi di funzionamento, orari di ricevimento, orario della scuola, mensa, ...
- Si dota di moduli bilingui per raccogliere le informazioni principali: dati anagrafici, documenti necessari a ricostruire il percorso scolastico del bambino, opzione se avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica, diete alimentari,...

L'iscrizione: i compiti della segreteria

L'iscrizione rappresenta il primo momento di un percorso d'accoglienza per l'alunno straniero e per la sua famiglia. Tra il personale di segreteria viene indicata una persona incaricata del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali per l'interazione con cittadini stranieri. Vengono specificati documenti e informazioni da richiedere, oltre avvisi, moduli, note informative sulla scuola scritte nelle lingue d'origine da consegnare ai genitori per facilitare la loro comprensione. La consegna di documentazione bilingue o in lingua d'origine propone un volto disponibile della scuola, così come l'esposizione di avvisi e indicazioni nelle bacheche e sui muri e le porte della scuola. Il primo incontro dei genitori stranieri, oltre che di carattere amministrativo, è un momento di primo impatto con l'istituzione per cui il Dirigente potrebbe favorire l'incontro o la definizione di una data per l'incontro fra i genitori e il nuovo alunno con i docenti del plesso in cui il ragazzo viene iscritto. È anche possibile prevedere l'intervento di mediatori linguistici, ove ritenuto necessario.

Si cercherà di produrre diverse modulistiche e schede di presentazione della scuola nelle lingue d'origine l'elenco e i recapiti dei referenti dei singoli plessi e di mediatori disponibili, il sito internet da cui scaricare modulistica in lingua. Sono da fornire indicazioni sulle modalità e documenti necessari per la partecipazione a gite e/o iniziative culturali scolastiche in Italia e all'estero e relativamente ai contributi per il diritto allo studio.

Quindi gli uffici di segreteria

- iscrivono i minori
- raccolgono la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente)
- acquisiscono l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica
- avvisano tempestivamente i referenti delle scuole e la Funzione Obiettivo / Strumentale, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza
- forniscono ai genitori stranieri materiale in più lingue per una prima informazione sul sistema scolastico italiano

Documenti anagrafici

Permesso di soggiorno dell'alunno, se ha superato i 15 anni d'età, oppure permesso di soggiorno di uno dei genitori nel quale l'alunno, se non ha ancora compiuto i 15 anni, sia annotato come parte della famiglia.

Il permesso di soggiorno viene rilasciato dalle autorità competenti a chi abbia superato l'età di 15 anni, fino a

questa età i minori vengono iscritti sul permesso di soggiorno di uno dei genitori. Se la richiesta di tale documento è in corso, viene accettata la ricevuta rilasciata dalla Questura in attesa del documento definitivo. I minori stranieri non in regola in materia di soggiorno presenti in Italia hanno titolo, secondo le leggi nazionali ed internazionali vigenti, a frequentare scuole e istituti di ogni ordine e grado; perciò devono essere iscritti con riserva, da sciogliere non appena gli interessati abbiano normalizzato la propria situazione, oppure in seguito al conseguimento del titolo di licenza media.

L'iscrizione scolastica con riserva non costituisce un requisito per la regolarizzazione della presenza sul territorio italiano, né per il minore né per i genitori.

La normativa recente consente di sostituire i documenti anagrafici con l'autocertificazione, prodotta dai genitori o da chi è responsabile del minore.

Documenti sanitari

Viene richiesto il documento attestante le vaccinazioni fatte tradotto in italiano. In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni. La scuola può farsi parte attiva, se vi sono difficoltà dovute a problemi familiari e accompagnare l'alunno all'Ufficio d'Igiene.

Di recente è stato approvato un regolamento di modifica del DPR 1518/67 in materia di vaccinazioni obbligatorie.

Il documento prevede che: "I direttori delle scuole e i capi degli istituti di istruzione pubblica o privata sono tenuti, all'atto dell'ammissione alla scuola o agli esami, ad accertare se siano state praticate agli alunni le vaccinazioni e rivaccinazioni obbligatorie, richiedendo la presentazione della relativa certificazione. Nel caso di mancata presentazione della certificazione - prosegue il regolamento - il direttore della scuola comunica il fatto entro 5 giorni, per gli opportuni e tempestivi interventi, alla ASL di appartenenza dell'alunno e al Ministero della Sanità. La mancata certificazione - si legge infine nel testo - non comporterà il rifiuto di ammissione dell'alunno alla scuola dell'obbligo o agli esami".

Documenti scolastici

Certificato attestante gli studi fatti nel paese d'origine, o dichiarazione (autocertificazione) del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del sul minore, attestante la classe e il tipo d'istituto frequentato.

Il dirigente scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno.

Documenti fiscali

Devono essere presentati alla scuola i documenti relativi al reddito familiare per poter definire l'eventuale costo della mensa scolastica, del trasporto, delle attività parascolastiche

3) COMMISSIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE

La Commissione viene eletta dal Collegio e può essere composta dal Capo d'Istituto e da un numero di docenti che rappresentano le diverse scuole che compongono l'Istituto.

La Commissione esprime indicazioni che hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale relativamente al progetto di accoglienza, all'educazione interculturale di tutti gli allievi, alla progettazione europea e ai gemellaggi nazionali e internazionali. Fornisce indicazioni agli insegnanti di classe e all'interclasse circa:

- Promozione del protocollo di accoglienza
- Monitoraggio dei dati degli alunni immigrati
- Individuazione delle esigenze degli alunni immigrati (alfabetizzazione, sostegno allo studio, socializzazione con i compagni...)
- La facilitazione del colloquio con la famiglia attraverso la presenza di un insegnante con esperienza o il ricorso al mediatore culturale, ove possibile;
- L'andamento dell'inserimento in una determinata classe
- La costruzione di prove d'ingresso che non utilizzino esclusivamente la competenza linguistica e ricerca prove nella lingua d'origine
- L' utilizzo delle risorse interne per rispondere a quelle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro di classe
- L'intervento del Dirigente scolastico per situazioni particolari.

GLI INSEGNANTI DI CLASSE

- Prendono conoscenza dei dati raccolti
- Stabiliscono un percorso d'accoglienza modulato su quanto concordato con il Dirigente e il Coordinatore di classe o interclasse
- Effettuano prove d'ingresso per valutare le competenze complessive dell'alunno
- Rilevano i bisogni e programmano un percorso di apprendimento specifico durante le attività previste per la programmazione e la trascrivono sul registro elettronico
- Incontrano la famiglia, concordando i reciproci compiti in merito all'integrazione
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di lavoro in coppia, per piccolo gruppo, di *cooperative learning*, di tutoraggio
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne, uso delle tecnologie informatiche,...
- Valorizzano la lingua d'origine degli allievi
- Progettano percorsi di educazione interculturale per tutti gli allievi

² Per l'inserimento nella classe la Commissione avrà come criteri di riferimento quelli indicati dall'art. 45 del D.P.R. 31/8/99 n.394 che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- ‰ dell'ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- ‰ dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- ‰ del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel paese di provenienza;
- ‰ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

ESEMPLIFICAZIONE DI UNA SCHEDA PER L'ACQUISIZIONE DEI DATI BASE SUGLI ALUNNI FIGLI DI IMMIGRATI

COGNOME E NOME	
LUOGO E ANNO DI NASCITA	
PAESE DI ORIGINE	
PERIODO DI ARRIVO IN ITALIA	
EVENTUALI TAPPE DEL PERCORSO D'IMMIGRAZIONE	
ABITAZIONE	Via
TELEFONO	
VIVE CON	MADRE PADRE FRATELLI/SORELLE ALTRI PARENTI
RELIGIONE	
ALIMENTI CHE NON PUO' MANGIARE	

STORIA SCOLASTICA DEL BAMBINO

ULTIMA CLASSE FREQUENTATA	
DOVE	
DOCUMENTAZIONE ACQUISITA	
INFORMAZIONI DATE DALLA FAMIGLIA	
LINGUA MADRE	
CONOSCENZA DELLA LINGUA MADRE	Orale Scritta
CONOSCENZA DI ALTRE LINGUE	Orale Scritta
CAPISCE LA LINGUA ITALIANA DEL QUOTIDIANO	Buono Sufficiente Insufficiente Nullo
PARLA LA LINGUA ITALIANA	Buono Sufficiente Insufficiente Nullo
SCRIVE LA LINGUA ITALIANA	Buono Sufficiente Insufficiente Nullo
LEGGE LA LINGUA ITALIANA	Buono Sufficiente Insufficiente Nullo

VADEMECUM PER L'APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

- Il Protocollo è uno degli strumenti che consentono all'Istituto di realizzare un'accoglienza "competente", un'accoglienza cioè che traduca il "clima", gli atteggiamenti, le attitudini, in criteri, indicazioni, dispositivi, atti ecc., allo scopo di facilitare l'inserimento degli alunni stranieri neoarrivati e la partecipazione delle famiglie immigrate al percorso scolastico dei figli.
In particolare il Protocollo si propone di realizzare i seguenti obiettivi:
 - Definire pratiche condivise all'interno delle varie scuole dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri
 - Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
 - Collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione
 - Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino
- Il Protocollo, espresso in forma sintetica, viene accompagnato ed integrato dal seguente **Vademecum** che specifica le diverse fasi dell'accoglienza, i compiti e i ruoli dei vari operatori scolastici, i tempi, i materiali di supporto ecc.
- Esso viene realizzato dal "GLI", deliberato all'inizio di ogni anno scolastico, per l'occasione così composto:
 - Dirigente scolastico che lo presiede o il suo delegato;
 - insegnante responsabile per settore;
 - insegnante responsabile del sostegno
 - insegnante responsabile per i BES
- Al Gruppo viene concesso il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre gli specifici interventi di facilitazione e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato. Il Protocollo prevede che il tempo massimo che intercorre fra il momento dell'iscrizione e l'effettivo inserimento dell'alunno nella classe non debba superare comunque il limite di una settimana.
- In prima battuta, onde evitare di perdere tempo prezioso, l'alunno viene inserito e osservato in una classe su indicazione sua e/o della famiglia in relazione a persone e amici già conosciuti, orario scolastico prescelto, presenza o meno di alunni 'facilitatori' parlanti la stessa lingua, nonché per la maggiore vicinanza al nuovo inserito per età cronologica.
- Una particolare attenzione viene dedicata all'inserimento di bambini arrivati in Italia grazie alle norme di ricongiungimento. Per questi bambini, separati per anni da entrambi i genitori e abituati ad altre figure affettive di riferimento, il ricongiungimento rappresenta contemporaneamente un incontro ed una separazione.
- Il Protocollo sensibilizza tutti gli insegnanti dell'Istituto a svolgere un ruolo di sostegno a bambini e genitori con l'obiettivo di favorire la conoscenza e la valorizzazione reciproca nella delicata fase iniziale di ridefinizione dei legami affettivi.
- Anche per gli alunni arrivati in seguito ad adozioni internazionali saranno previste specifiche procedure e inserimenti guidati, in collaborazione con le famiglie adottive e con i servizi che seguono l'adozione (incontri con l'equipe incaricata dal Tribunale dei minori, frequenza posticipata, inserimento graduale, ecc.).
- L'adozione del Protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al C.d.C. numerosi compiti deliberativi e di proposta.
- Infine, in accordo con la normativa, il Protocollo di accoglienza prevede che l'iscrizione possa "... essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico..."

E' tenuto dal coordinatore di classe per

- una ricognizione della situazione di partenza;
- l'elaborazione di un percorso formativo individualizzato.

Si utilizzano una serie di prove fornite dalle varie interclassi o dai C. d. C., non mediate dalla lingua, facilitate da esempi concreti, per accertare

- le abilità logico-matematiche;
- le abilità grafico-manipolative;
- la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini;
- le abilità di lettura e comprensione di brevi testi scritti in lingua madre.

• Le prove di ingresso rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze e dei saperi posseduti dall'alunno che richiede tempi di osservazione più lunghi, all'interno della classe, ed hanno perciò carattere molto limitato. Esse costituiscono invece un momento di incontro molto importante con il bambino che comincia a conoscere, prendere confidenza, con la nuova realtà scolastica, prima della "full immersion".

- Per la stessa ragione, nel primo incontro con il bambino si realizza solo un primo passo per l'elaborazione di un percorso individualizzato per la cui programmazione è necessario raccogliere un maggior numero di informazioni relative alla scolarità precedente, ai bisogni di apprendimento, agli interessi e ai talenti del singolo alunno.
- Non sono previste prove di ingresso per gli alunni neoarrivati a settembre ed inseriti in prima elementare, mentre viene invece mantenuto l'incontro al punto 2 come momento di prima conoscenza.
- Le prove durano da 1 ora a massimo 2, in relazione all'età degli alunni. E' preferibile che i genitori non siano presenti. In mancanza di un mediatore, si può chiedere ad un alunno immigrato di vecchia data, proveniente dallo stesso paese, di "assistere" il compagno neoarrivato nelle prove di ingresso e di tradurre le indicazioni di lavoro.
- Per stabilire a quale livello del curriculum scolastico italiano potrebbe collocarsi l'alunno e quali materiali preparare per le prove, gli insegnanti incaricati: -
 - prendono visione del fascicolo per le informazioni sui dati anagrafici e scolastici del minore straniero
 - consultano il testo "La scuola nei paesi d'origine dei bambini immigrati" per reperire informazioni sul sistema scolastico del paese di provenienza dell'alunno, sulla tipologia dei curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

• Nelle prove di ingresso vengono proposti compiti di vario genere che hanno come caratteristiche comuni la chiarezza, la brevità, la semplicità della consegna. La valutazione finale non si riferirà ai risultati della singola prova ma terrà conto delle informazioni raccolte complessivamente.

• Le prove logico-matematiche, fornite dalle varie interclassi, organizzate su diversi livelli di competenza (ingresso alla seconda, alla terza ecc.) saranno revisionate dai Gruppi Accoglienza all'inizio di ogni anno scolastico. Gli esercizi da utilizzare saranno molto semplici e progettati in modo che risultino intuitivamente comprensibili. Per la valutazione dei risultati delle prove logico-matematiche, che in alcuni casi possono risultare penalizzanti per l'alunno straniero, bisogna fare riferimento ai curricoli previsti dai diversi paesi, i quali potrebbero prevedere una scansione temporale degli obiettivi diversa da quella prevista dai Programmi italiani.

• Il disegno a tema libero viene proposto in alternativa alla richiesta di disegnare la propria famiglia che, in alcuni casi, ha rappresentato per l'alunno una difficoltà aggiuntiva, vista la complessità di alcune situazioni familiari. Anche per la valutazione del disegno libero è bene tenere conto dei programmi scolastici dei vari paesi e della abitudine o meno al disegno libero e alle attività di manipolazione (per es. in Cina si privilegiano tecniche grafico-pittoriche di disegno "dal vero").

- Particolare importanza assumono le prove relative alla letto-scrittura. Per queste prove vanno operate le necessarie distinzioni in considerazione dei diversi sistemi grafematici di provenienza (alfabetici e non, neolatini e non ecc.) In ogni caso è possibile verificare la conoscenza dell'alfabeto in caratteri neolatini proponendo la lettura dei singoli fonemi (attenzione alle vocali!), o delle sillabe piane, o di parole bi-trisillabe piane che non contengano le convenzioni ortografiche specifiche della lingua italiana. Si tratta di verificare se l'alunno riconosce i grafemi, se opera la sintesi sillabica, se legge parole bi-sillabe piane ecc.
- Le prove di lettura e comprensione di brevi testi scritti in Lingua Madre verranno condotte dal mediatore.
- Non è utile far riferimento alla conoscenza spontanea e non dell'italiano per evitare ogni possibile equivoco di interpretazione.

In accordo con quanto affermato dalla circolare 205 del 26/7/90:

" ... Al riguardo si rileva che le prove, soprattutto per quanto concerne il livello di conoscenza della lingua italiana, risultano opportune, piuttosto che in funzione selettiva, ai fini della programmazione mirata delle attività didattiche." Se l'alunno neoarrivato non viene a scuola direttamente dall'aeroporto, potrebbe aver appreso alcune parole o semplici espressioni che costituiscono comunque una base di partenza che va valorizzata e incoraggiata sin dal primo incontro.

3. DETERMINAZIONE DELLA CLASSE

Viene operata dal Capo di Istituto e dagli insegnanti coordinatori sulla base:

- dell'età anagrafica;
 - della scolarità pregressa e del sistema scolastico del paese di provenienza;
 - degli accertamenti e delle informazioni raccolte.
- Sulla base di quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394: " ... I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - a. dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - b. dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c. del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d. del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno..."
 - Il C.d.D. dell'Istituto può deliberare di privilegiare l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica, anche quando l'alunno, per ragioni dovute all'ordinamento scolastico del paese di provenienza (per es. Ecuador: inizio dell'obbligo a 5 anni), avrebbe diritto ad essere iscritto alla classe immediatamente precedente. L'inserimento in una classe di coetanei consente infatti al neoarrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con i nuovi compagni e di contare su tempi di inserimento più distesi.
 - La varietà delle situazioni e delle biografie scolastiche mette comunque in evidenza la difficoltà di indicare con chiarezza i criteri di riferimento da seguire per l'assegnazione alla classe. Sono evidenti i margini di flessibilità attribuiti alla scuola e la delicatezza del compito che il C.d.C. assegna al gruppo che si occupa dell'accoglienza. I principi di fondo si possono definire invece con estrema precisione:
 - evitare il ritardo scolastico;
 - reperire tutte le opportunità e le risorse nella scuola e nell'extra-scuola per la riuscita scolastica e per l'integrazione degli alunni stranieri.

4. SCELTA DELLA SEZIONE

Si valuta l'inserimento sulla base

- della presenza di altri alunni stranieri;
 - delle caratteristiche socio-culturali delle classi.
- Anche quando la scelta della sezione appare obbligata il coinvolgimento diretto dell'interclasse o del consiglio di classe risulta comunque importante per la condivisione della riuscita dell'inserimento.
 - L'interclasse o il consiglio di classe valuta tutte le informazioni utili sulle classi della fascia in un'ottica che supera il criterio numerico e che tiene conto invece di altri fattori utili ad individuare non solo in quale situazione l'allievo starà meglio, ma anche quale sarà la classe che trarrà vantaggio da questo inserimento:
 - presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;
 - criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione ecc.)
 - ripartizione degli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri o provenienti tutti dallo stesso paese.

5. ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO NELLA CLASSE E NELLA SCUOLA

- Ai genitori e all'alunno (o gruppetto alunni empatico), accompagnati dal facilitatore o dall'insegnante designato, viene presentata la classe di assegnazione.
L'alunno e/o gruppetto che ha "assistito" il compagno neoarrivato durante le prove di ingresso, potrebbe essere coinvolto nell'accoglienza, soprattutto nei primi tempi, con la funzione di tutor, "un compagno di viaggio" a cui rivolgersi nelle situazioni di difficoltà linguistica.
L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, la merenda, le modalità di comunicazione, i colloqui ecc.)
- Alla prima accoglienza non viene data eccessiva enfasi attraverso attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno ed ottenere l'effetto paradossale di farlo sentire maggiormente estraneo e "osservato". Il programma della giornata viene modificato per fare spazio ad alcuni momenti per la prima conoscenza dei nomi dei compagni e per l'esercitazione dei "comandi" più frequenti nel linguaggio della classe.
- Oltre al Pronto soccorso plurilingue "Parole per accogliere ...", ai vocabolari bilingue e a tutte le forme di facilitazione utilizzabili nella prima fase, si può proporre agli alunni della classe di accompagnare il compagno neoarrivato a visitare la scuola e di preparare alcune schede illustrate che "raccontino" quali attività si fanno a scuola, quando ecc.
- Il Team docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione e dal facilitatore:
 - favorisce l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo;
 - rileva i bisogni specifici d'apprendimento;
 - individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Il Team docenti inoltre programma i percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:
 - il monte ore e il percorso previsto dal laboratorio di italiano;
 - i progetti di utilizzo delle ore di contemporaneità dei docenti;
 - eventuali progetti di corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti.
 - l'opportunità o meno di inserire l'alunno nelle attività di insegnamento della Lingua Seconda e quindi l'utilizzo delle ore di contemporaneità con l'insegnante specialista di LS.

Scheda di rilevazione e osservazione

Istituto Comprensivo/Dir. Didattica/ Scuola Media di _____

Scuola _____ di _____ Classe _____

Alunno/a _____

(nome e cognome)

Data di nascita _____

Stato di nascita dell'alunno _____

Stato di origine dei genitori _____

(padre)

(madre)

Data di arrivo in Italia _____

(padre)

(madre)

Titolo di studio (o grado di scolarizzazione) _____

(padre)

(madre)

Numero componenti nucleo familiare _____

Presenza di fratelli e/o sorelle SI' NO (se sì, compilare le righe seguenti)

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

_____ età _____ scuola e classe _____ data di arrivo in Italia _____

Vive in Italia da _____

(specificare: dalla nascita oppure data trasferimento)

Inizio frequenza scolastica in Italia _____

Scolarizzazione pregressa _____

(indicare le scuole frequentate e per quanti anni complessivi)

E' stato/a inserito/a tenendo in considerazione l'età anagrafica? SI' NO

(se no, indicarne le motivazioni e da chi è stata presa la decisione)

Percorso migratorio _____

(L'alunno/a è stato/a in altri paesi, italiani e non, prima di arrivare in questa scuola?)

Progetto migratorio _____

(La famiglia intende rimanere in Italia, trasferirsi in altri paesi, tornare nel paese d'origine?)

COMPETENZE LINGUISTICHE

Lingue conosciute _____

Lingua prevalentemente usata in famiglia _____

Altre lingue usate in famiglia _____

Conoscenza della lingua d'origine solo orale orale e scritta

(descrizione del livello)

Conoscenza della lingua italiano _____

(descrizione del livello)

COMPETENZE EXTRA LINGUISTICHE

(rispondere con SI' o NO)

Schema corporeo

Lateralizzazione

Topologia

Motricità fine

Orientamento spaziale

Orientamento temporale

Sequenze

Ritmi

Percezione visiva

Attenzione

Classificazione

Trasformazione

Relazioni d'ordine

Relazioni d'appartenenza

Relazioni ipotetiche

Relazioni esplicative

Relazioni conclusive

Relazioni causali

Relazioni temporali

Capacità mnemoniche (descrizione livello)

PROGRAMMAZIONE

- Obiettivi:

- Metodologia:

- Verifica:

- Eventuali modifiche del percorso:

- Valutazione:

INSERIMENTO NELLA CLASSE

(compilare in modo discorsivo evidenziando fattori positivi e/o problematiche)

• Rapporto con i pari: _____

• Rapporto con gli adulti (insegnanti/facilitatori/mediatori): _____

• Modalità di comunicazione prevalente

- con i pari: _____

- con gli adulti: _____

• Integrazione nella classe: _____

• Interesse, motivazione all'apprendimento: _____

• Interventi didattici individualizzati: _____

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER GLI ALUNNI STRANIERI

(Approvato dal Collegio Docenti del)

Il protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo e didattico (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

L'UFFICIO DI SEGRETERIA provvede a

- iscrivere i minori.
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente).
- Acquisire l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica.
- Fornire ai genitori materiale plurilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano (Carta dei servizi).

LA PRIMA CONOSCENZA

La prima conoscenza può articolarsi in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente con un mediatore linguistico, tramite il Dirigente e il personale individuato che

1. raccoglie una serie di informazioni sulla storia personale del bambino, sulla situazione familiare, sul suo percorso scolastico, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute.
2. Compila una scheda con tutti i dati utili da condividere con gli insegnanti di classe.
3. Fornisce agli insegnanti interessati schede informative sul sistema scolastico del paese di provenienza del nuovo alunno.
4. Facilita, per la nuova famiglia, la conoscenza della scuola.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

In base a quanto previsto dall'art. 45 del DPR 31/8/99 n 394:

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

Il Collegio Docenti dispone che l'impegno di valutare la classe di assegnazione sia affidato al Dirigente di concerto con la Commissione intercultura, con l'eventuale ausilio di docenti del gruppo GLI e in team con coordinatori delle classi interessate.

E' importante che la scuola si conceda il tempo necessario per prendere decisioni ponderate sull'inserimento.

Si stabilisce che il tempo minimo tra l'iscrizione e l'inserimento nella classe stabilita sia di tre giorni.

E' utile ripartire gli alunni nelle classi evitando la costituzione di sezioni con prevalenza di alunni stranieri.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione ad una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base di risorse disponibili.

Gli insegnanti della classe coinvolta favoriscono l'integrazione:

- promuovono attività di piccolo gruppo;
- valutano l'opportunità di avvalersi della collaborazione dei mediatori;
- richiedono, se necessario, e programmano percorsi di L2 con personale specializzato.

LA COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi, nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che tenga in considerazione il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con i servizi, con le amministrazioni locali per costruire una rete di interventi.

LA COMMISSIONE DI INTERCULTURA

Nella scuola si è costituita una commissione di intercultura nella quale si stabiliscono criteri di intervento, si formulano strategie per il miglioramento delle esperienze, si decidono acquisti e utilizzo dei fondi a disposizione.

SUGGERIMENTI.....

E' opportuno inoltre che gli alunni neo - arrivati appartenenti allo stesso gruppo linguistico siano collocati nelle classi in gruppetti che non superino il numero di 4 / 5 per facilitare l'aiuto reciproco nella comunicazione e limitare la percezione di sradicamento e di perdita d'identità. Si deve prestare attenzione alle interazioni fra i gruppi per prevenire forme di esclusione e di distanza.

Situazioni particolari

In sintesi, possiamo individuare diverse situazioni di inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, definite sulla base dell'età e della scolarità precedente:

- l'alunno neo-arrivato non ha mai frequentato la scuola nel paese di origine e ha 6/7 anni: l'inserimento avviene in prima elementare;
- l'alunno neo-arrivato presenta una corrispondenza fra età e classe frequentata nel paese d'origine, documentata dai certificati scolastici o dall'autocertificazione dei familiari (qualunque sia la lingua di scolarità): l'inserimento avviene nella classe successiva a quella frequentata nel paese di origine;
- l'alunno neo-arrivato presenta una discrepanza fra età e livello di scolarità (pre-adolescenti poco o affatto scolarizzati, situazioni di analfabetismo e sottoscolarizzazione ...). Si tratta in questo caso di prevedere un inserimento che tenga conto dell'età ma che garantisca al tempo stesso il recupero dei livelli di alfabetizzazione, attraverso:
 - momenti di insegnamento individualizzato
 - frequenza intensiva di laboratorio di italiano L2
 - sostegno extrascolastico
- l'alunno arriva nel secondo quadrimestre ed ha già 14 anni; la singola situazione viene valutata in una seduta straordinaria della Commissione Intercultura
- l'alunno neo-arrivato in situazioni di sottoscolarizzazione ha già compiuto 15 anni; potrebbe essere proficuo l'inserimento nei Centri Territoriali di Educazione Permanente, che prevedono corsi di alfabetizzazione e di recupero della licenza di scuola media.

L'inserimento

La decisione sull'assegnazione a una classe viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili. Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi, in particolare nelle classi di scuola media, nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano - o immigrato di vecchia data o nato in Italia da genitori stranieri - che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

Inserendo l'alunno immigrato nella classe i docenti della medesima avranno a disposizione una raccolta di materiale di routine bilingui, o nella sola lingua d'origine, per la comunicazione scuola - famiglia quali avvisi di sciopero, sospensione delle lezioni, pagamento dell'assicurazione integrativa, comunicazione di gite scolastiche, ecc.

Scelta libri di testo

Si consiglia l'uso di testi semplificati, dotati di glossari, anche illustrativi che esplicitano il significato dei vocaboli di uso non quotidiano

Risorse a disposizione

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana, la scuola può contare su alcune risorse già esistenti che devono essere attivate in maniera flessibile e produttiva, e su altre risorse che è possibile ottenere a livello provinciale, regionale e nazionale.

- **Compresenze, contemporaneità e completamento d'orario degli insegnanti** - Sono ore a disposizione dei singoli plessi in base all'organico disponibile; sono presenti sia nella scuola elementare sia nella scuola media con classi a tempo prolungato
- **Personale docente aggiuntivo** - Nell'ambito dell'organico funzionale di istituto, è possibile prevedere l'aggiunta della figura del docente facilitatore, assegnato alle scuole sulla base di progetti mirati.
- **Flessibilità del calendario e dell'orario** - In base alla normativa sull'autonomia didattica e organizzativa, è possibile un'ampia flessibilità nella ridefinizione di orari e calendari scolastici per recuperare ore per l'inserimento e l'integrazione. E' possibile quindi ad esempio, per un insegnante della scuola elementare, modificare il suo orario di servizio, aumentandolo per necessità impellenti, recuperando poi in periodi successivi.
- **Attività aggiuntive a carico dell'Istituzione** - Sono fondi che vengono dati a scuole a forte tasso migratorio, o che si sono attivate comunque con progetti e sperimentazioni per gli alunni stranieri. Inoltre, per situazioni particolari, è possibile accedere ai Fondi d'Istituto.
- **Attività realizzate in accordo con Associazioni ed Enti Locali** - In questa voce rientra il progetto stipulato con gli Enti del territorio locale, che possono erogare fondi e servizi. sulla base di leggi regionali sul diritto allo studio e sulla legge 40, sull'immigrazione e sui decreti applicativi. Inoltre si può ricorrere ad Associazioni di Volontariato presenti sul territorio, soprattutto per quanto riguarda un sostegno durante le ore extrascolastiche
- **Reti di scuole** - Possono essere attivate reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione dei docenti.

L'apprendimento della Lingua Italiana: i laboratori per l'alfabetizzazione

L'inserimento nella classe di un bambino straniero incontra spesso le resistenze di insegnanti e genitori che temono rallentamenti nel programma. Esistono però motivazioni all'inserimento, oltre che politiche, anche strutturali e psicologiche.

Sul piano strutturale c'è comunque un vantaggio per l'alunno italiano che è costretto quotidianamente a spiegare al compagno straniero il significato di alcune parole, il modo appropriato di rivolgersi ad alcune figure e via

dicendo, stimolando delle competenze metalinguistiche che altrimenti non si svilupperebbero, e si acquisisce in qualità ciò che si perde in velocità. Inoltre spesso, visto che lo straniero fa fatica ad esprimersi, l'alunno italiano deve in qualche modo attivarsi per riuscire a comprendere e ipotizzare il significato, sviluppando strategie di comprensione. Sul piano psicologico il guadagno è molto più profondo, perché si sviluppano atteggiamenti di tolleranza, interesse per il diverso, accettazione e relativismo culturale.

Per attivare questo modo di lavorare, è indispensabile prevedere fin dall'inizio dell'anno l'attuazione di laboratori a diversi livelli, ai quali possano accedere alunni stranieri appena arrivati, rispondendo così a situazioni d'emergenza.

E... un po' d'interculturale?

In questo documento non ci soffermiamo sulla valenza dell'approccio interculturale; diamo per assodato che debba essere trasversale alle metodologie di insegnamento e agli atteggiamenti degli insegnanti.

Gli alunni stranieri di recente immigrazione hanno certamente problemi linguistici relativi all'apprendimento della nuova lingua per comunicare e per studiare, ma sono anche competenti - a livelli diversi - nella lingua materna o d'origine.

Le biografie linguistiche dei bambini e dei ragazzi immigrati sono diverse, a seconda dell'età, della storia scolastica, del paese di provenienza. Vi sono bambini che conoscono la lingua materna solo oralmente, altri invece la sanno anche leggere e scrivere. Vi sono ragazzi che parlano quotidianamente una lingua a casa, ma a scuola - nel paese di provenienza - hanno imparato a leggere e scrivere in un altro codice (la lingua nazionale), diversa da quella familiare. Per altri invece, codice orale e scritto, più o meno, coincidono. Qualunque sia la situazione linguistica e il livello di competenza nella lingua materna, il codice d'origine rappresenta tuttavia una ricchezza, una chance, una componente importante e fondamentale di un positivo bilinguismo coordinato o aggiuntivo al quale tendere.

Come tener conto di questa risorsa e valorizzare le lingue d'origine degli alunni stranieri ?

La presenza nella scuola di cartelloni e libri plurilingue, di narrazioni "altre", l'elaborazione di unità didattiche che si propongono di sottolineare la ricchezza e la varietà delle lingue, gli scambi e i "prestiti" tra i sistemi linguistici diversi, la letteratura di altri paesi: sono alcuni suggerimenti per far entrare le lingue di minoranza nelle attività scolastiche.

La biblioteca della scuola dovrebbe dotarsi di uno "scaffale" multiculturale, che raccoglie libri di fiabe e narrazioni dei paesi d'origine. Altri testi e storie bilingue possono essere forniti dai genitori immigrati o raccolti dai bambini e dai ragazzi.

Che cosa si propone il Protocollo d'Accoglienza

Fasi dell'accoglienza e operatori coinvolti

- 1 - Mediatori culturali (se disponibili e/o reclutabili)
- 2 - Personale di segreteria: fornisce un primo supporto all'iscrizione al primo ingresso nella scuola e accoglie l'iscrizione dopo la fase 2 e 3
- 3 - Il Dirigente o i suoi delegati (Commissione internazionalizzazione; gruppo di lavoro per l'inclusione):
Valuta la richiesta di iscrizione e propone in quale classe inserire lo studente, entro pochi giorni dalla richiesta di iscrizione
- 4 - Il Consiglio di classe organizza e coordina percorsi mirati per l'apprendimento o il perfezionamento della lingua italiana (per gli studenti di livello elementare), e promuove interventi di carattere interculturale.

Realizzazione del protocollo

La realizzazione del protocollo è subordinata alle risorse finanziarie ed umane che l'istituto avrà a disposizione di anno in anno.

In particolare si fa riferimento ai seguenti fondi

- fondi ministeriali (MOF) relativi all'alto flusso migratorio
- fondi di istituto (FIS).

LETTERA DI BENVENUTO

RIVOLTA AGLI ALLIEVI STRANIERI NEO ARRIVATI

BENVENUTO nella Scuola_____!!

Caro/a.....,

siamo felici di incontrarti e accoglierti nella nostra comunità.

Sappiamo che parli ancora poco la nostra lingua e, purtroppo, anche noi non conosciamo la tua, e quindi a volte non ci capiremo subito e potrà essere anche difficile comunicare, ma questo non ci deve spaventare.

Col tempo impareremo a comprenderci e a conoscerci sempre meglio.

Noi abbiamo fiducia in te e ci impegniamo a farti sentire subito partecipe della vita della classe: pian piano troveremo insieme le parole per sapere qualcosa di più di noi e scambiarcì esperienze, emozioni e conoscenze.

Giorno per giorno, imparerai cose nuove ed interessanti nei diversi momenti di studio e avrai tante soddisfazioni nelle ore che passi insieme con noi.

Siamo certi che **INSIEME** potremo fare un bel cammino, che ci porterà a crescere e diventare persone migliori!

Buon inizio e...

tutti insieme Buon Lavoro!

Il Dirigente Scolastico,

i tuoi insegnanti e i tuoi compagni

ALBANESE

Mirë se erdhët në shkollën_____

I\E dashur.....

Jemi shumë të lumtur të njohim e të mirpresim midis neshë.E dimë që nuk e flet akoma mirë gjuhën tonë dhe ne fatkeqsisht nuk flasim gjuhën tënde,kështu që mund të ndodh mos të kuptohemi shumë mirë fillimisht e mund të jetë e vështirë për ne të komunikojmë,por kjo gjë nuk duhet të na trëmbi.

Me kalimin e kohës do të kuptohemi e do të njihemi më mirë.

Ne kemi besim tek ti kështu që do të përpiqemi të bëjmë të pamundurën që ti të ndjehesh aktiv në jetën e klasës:sëbashku e me durim do ti gjejmë fjalët që ti të njohësh diçka më shumë nga ne dhe gjithashtu të shkëmbejmë eksperiencë emocionale dhe njohuri

Ditë për ditë do mësosh gjëra të reja dhe interesante e do të keshë shumë kënaqësi në orët që do të kalojmë sëbashku.

Jemi të sigurt që sëbashku do të ndjekim rrugën e duhur ,rrugë që do të na ndihmoj të rritemi e të bëhemi njerëz të aftë.

Fillim të mbarë dhe.....

Punë të mbarë për të gjithë!

Drejtori i shkollës,
Mësuesit dhe shokët e klasës

-----আমাদের স্কুলে আগমন শুভ হোক ।

জনাব \জনাবা -----,

আমাদের সবার মাঝে তোমার এ আগমনকে স্বাগতম জানাই ।

এ কথা সত্য যে সবার জন্য নূতন দেশে নূতন ভাষা শেখা অনেক কঠিন কিন্তু এ বিষয়ে ভয়ের কিছু নেই । সময়ের সাথে সাথে একত্রে আমরা সব কিছুই শিখতে পাব ।

সবাই মিলে ধীরে ধীরে ভালোবাসা , ধৈর্য , বন্ধুত্ব সহকারে লেখা-পড়া আর খেলাধুলার মাধ্যমে সব প্রতিবন্ধকতা অতিক্রমে সক্ষম হব ।

এ ভাবেই আমরা শিখব একে অপরের প্রতিটি বিষয়ে , যা সহজ করবে আমাদের স্কুলের শিক্ষা গ্রহণ কালীন সময়ে সব ধরনের শিক্ষা গ্রহণের ক্ষেত্রে ।

আমাদের সাথে এ আগমন ও লেখা-পড়ার সময়

শুভ হোক এ কামনায়

স্কুল পরিচালক \ পরিচালিকা
শিক্ষক , শিক্ষীকা এবং শিক্ষার্থীরা

CINESE

BENVENUTO nella Scuola..... !!

欢迎莅临学校.....!!

亲爱的.....,

我们很高兴的与您见面及欢迎您加入我们的社团。

我们知道您只会说一点点我们的语言,而可惜的,我们也不会您的语言,因此有时候我们无法立刻了解以及也可能会难以沟通,但是这点我们不需要害怕。

时间久了我们就学会互相的了解及更加的认识。

我们对您有信心以及我们保证让您立刻感觉到参加班级学校的生活:慢慢的我们会一起寻找语言让您更加了解认识我们及互相交换经验感受及知识。

一天一天地,在不同时刻的学习中您会学习到很多有趣的及新的东西以及会让您感到满意的与我们一起度过每个时刻。

我们肯定的在一起我们能够做到走出一个好的前程,它将带领我们成长及成为更优秀的人。

祝 好的开始及...

全体一起工作愉快!

您的学校领导人

您的教师们及同学们

NB: 此篇文字内容也有以下的语言.....

FILIPPINO

MABUTING PAG-DATING sa Paaralan_____!!

Mahal na

Kami po ay masayang makipag-kita at kup-kupin kayo sa aming komunidad.

Alam po namin na hindi pa ninyo gaanong kilala ang aming wika, at pati kami, hindi namin alam ang inyong wika, kaya't kung minsan hindi tayo kaagad nag-kakaintindihan, at mahirap natin ipaalam ang gusto natin sa isa't-isa, nguni't ito ay hindi dapat ikakatakot o hadlang sa atin.

Balang araw, matutuhanan din natin na mag-kaintindihan.

Mayroon kaming tiwala sa inyo at kayo po ay aming tutulongang masanay sa gawain ng klase: Dahan-dahan, makikilala din natin ang isa't-isa at malalaman natin ang mga ating karanasam, ang kalooban at ang mga kaalaman.

Matututo po kayo ng mga bago at nakaka-akit na bagay sa araw-araw na inyong pag-aaral at sa panahong kayo ay mananatili sa amin.

Masisigurado namin na kung tayo ay mag-kaisa, magkakaroon tayo ng magandang kinabukasan at magiging mas-magaling na tao.

Magandang pag-uumpisa at

Magaling na gawain para la ating lahat !

Ang inyong Punong Guro,
ang inyong mga guro at mga
kasama sa paaralan

FRANCESE

Bienvenu à l'école !!!

Cher élève...

Nous sommes heureux de te connaître et de t'accueillir dans notre communauté. Nous savons que tu ne parles pas encore notre langue et, malheureusement nous ne connaissons pas non plus la tienne, par conséquent, nous aurons parfois des difficultés à nous comprendre et se sera difficile de communiquer, mais cela ne doit pas nous effrayer.

Avec le temps nous apprendrons à nous comprendre et à mieux nous connaître . Nous avons confiance en toi et nous nous engageons à t'intégrer dans la vie de la classe : petit à petit nous trouverons ensemble les paroles pour apprendre des choses nouvelles sur nous et pour s'échanger expériences, émotions et connaissances.

Jous après jour , tu apprendras des choses nouvelles et intéressantes durant ton apprentissage scolaire et tu éprouveras tant de satisfactions à passer du temps avec nous à l'école.

Nous sommes sûrs qu' ENSEMBLE nous pourrons faire un beau parcours qui nous amènera à grandir et à devenir des personnes meilleures.

En vous souhaitant un Bon Début et

Bon Travail à tous !

Ta, Ton Conseiller d'éducation,
tes enseignants et tes copains de classe

INGLESE

Welcome to the _____ school

Dear _____

We are happy to meet you and also to receive you in our community.

We know that you don't speak very well our language and unfortunately we don't speak your language too ,so for this reason sometimes we may not understand each other and it may be difficult for us to comunicate ,but this fact shouldn't scare us.

Time will help us to know and to understand each other better.

We trust in you and so we'll do everything we can to introduce you in the class as fast as possible :little by little together will find the way to get to know more things about us and to exchange experiences ,emotions and knowledges.

Day after day you will learn new and interesting things during the studies and you will be also satisfied for the time that you'll spend with us.

We are sure that TOGETHER will find the right way, wich will help us to grow and to become better persons.

Good start and...

Good work for all of us

Your principal,
Your teachers and class mates

RUMENO

Bine ai venit în școala noastră

Stimatul/a

Suntem bucuroși să te întâlnim și să te primim în comunitatea noastră.

Știm foarte bine că vorbești puțin limba noastră, dar, cu părere de rău, nici noi nu cunoaștem limba ta, de aceea, câte odată, s-ar putea să nu ne înțelegem foarte bine.

Dar aceasta nu trebuie să te îngrijoreze. Cu timpul ne vom cunoaște și ne vom înțelege mai bine.

Noi avem încredere în tine și pentru aceasta ne vom strădui să depunem toate forțele, ca tu să te simți bine și să participi în viața clasei noastre.

Încetul cu încetul vom găsi cuvintele potrivite, pentru ca să ne putem să ne cunoaștem mai bine prin deprinderile și emoțiunile noastre.

Zi de zi vei învăța ceva nou și interesant, vei fi satisfăcut împreună cu noi în momentele cele mai frumoase a clasei noastre.

Suntem încrezuți de faptul, că împreună vom putea să construim o viață fericită, care te va ajuta să crești împreună cu noi și să poți să devii o persoană excelentă.

Într'un cîas bun

RUSSO

Добро пожаловать в нашу школу

Дорогой друг

Мы очень рады встретить и принять тебя в наше общество.

Догадываемся о том, что ты мало говоришь на нашем языке, но, к сожалению и мы не знаем твоего языка. Незнание языка создаёт трудности в понимании, но это не должно тебя тревожить.

Со временем научимся понимать друг друга лучше.

Мы верим в тебя и поможем внедриться как можно лучше в наше общество, чтобы суметь активно участвовать в жизни класса: вместе найдём нужные слова, чтобы обменяться нашими эмоциями и навыками.

День за днём будешь изучать что-то новое и интересное. Жизненные моменты будут тебя радовать и удовлетворять, находясь вместе с нами.

Мы уверены, что ты преодолеешь этот сложный жизненный момент и думаем, что сможем создать для тебя уют и тепло, которое поможет тебе расти, чтобы стать достойной личностью.

В добрый час и хорошего начала

DOBRODOŠLI u školu_____ !!

Dragi/a.....,
sretni smo što smo te poznali i što te možemo prihvatiti u našoj školskoj zajednici.

Znamo da još uvijek malo govoriš naš jezik, i da nažalost mi neznamo tvoj jezik, to ponekad može dovesti do nesporazuma i teškoća u komuniciranju, međutim netrebaš se plašiti. Vremenom ćemo se upoznati i naučiti kako da se međusobno bolje razumijemo.

Vjerujemo u tebe i u isto vrijeme se obavezujemo da te što više uključimo u život razreda, tako što ćemo zajedno polako naći riječi koje nas približavaju i koje omogućuju bolju međusobnu razmjenu iskustva, emocija, i saznanja.

Svakog dana ćeš naučiti nove interesantne stvari i biti ćeš zadovoljan/a vremenom provedenim u našoj zajednici.

Sigurni smo da **ZAJEDNO** možemo rasti i napredovati u cilju da **postanemo** bolje osobe.!

**Dobar početak i...
zajednički Dobar Rad!**

Direktor Škole,
nastavnici i tvoji Školski drugovi

SPAGNOLO

BIENVENIDA en la escuela _____!!

Querido/a.....,

somos felices de encontrarte y acogerte en nuestra comunidad.

Sabemos que todavía hablas poco nuestra lengua y desgraciadamente, nosotros no conocemos la tuya, entonces, a veces no nos entenderemos rápidamente y también podrá ser difícil comunicar, pero esto no nos tiene que espantar.

Con el tiempo aprenderemos a comprendernos y ha conocernos siempre mejor.

Nosotros tenemos confianza en ti y nos empeñamos a hacerte participar enseguida de la vida del salón: poco a poco hallaremos juntos las palabras para conocernos y intercambiarnos experiencias, emociones y conocimientos.

Día a día, aprenderás cosas nuevas e interesantes en los momentos de estudio y tendrás tantas satisfacciones en las horas que pasaremos juntos.

Somos ciertos que JUNTOS podremos hacer un buen camino, que nos llevará a crecer y a ser personas mejores!

Buen inicio y...

Todos juntos Buen trabajo!

சின்புள்ள

சிப்ப நாங்கள் சேர்ந்து பளகத் தொவங்குகிறோம்.
ஆரம்பத்தில் மொழி தெரியாததால் கொந்தம் கடிதமாகத்
தூண் அடுக்கும், நாட்களை செல்லச் செல்ல கொந்தம்
கொந்தமாக, சேர்ந்து படிக்க, சேர்ந்து விலையாட சுகமாக
வரும்.
நாட்களை செல்லச் செல்ல எங்களுடய பளக்கிற்களும்
உங்களுடய பளக்கிற்களும் தெரிய உரும் அப்போது
சேர்ந்து வேலைகள் செய்வதற்கு அடுவக அடுக்கும்.

உங்களை அன்புடன் அழைக்கின்றோம்
சிப்பாக்கு பாடசாலை அதிகாரி, ஆசிரியர்,
மாணவர்கள்.

TURCO

Sevgili

senin ile tanıştığımız için ve seni aramıza, topluluğumuza almaktan çok mutluyuz.

Henüz dilimizi fazla bilmediğini biliyoruz ve ne yazık ki biz de seninkini bilmiyoruz, böylece, ara sıra birbirimizi hemen anlayamayabiliriz ve anlamakta zorluk çekebiliriz, fakat bu durumdan korkmamamız lazım. Zaman geçtikçe birbirimizi anlamayı ve tanımayı elbet öğreneceğiz.

Biz sana güveniyoruz ve bir an önce sınıf hayatına katılman için elimizden geleni yapacağız: yavaş yavaş birbirimizi daha iyi tanımak, tecrübelerimizi, duygularımızı, bilgilerimizi karşılaştırmak için kelimeleri bulacağız.

Gün geçtikçe, farklı çalışmalar esnasında yeni ve ilginç şeyler öğreneceksin ve bizimle beraber geçirdiğin saatlerden çok memnun olacaksın.

Eminiz ki, bizleri gelişmeye ve daha iyi insanlar olmaya götürecek doğru yolu BERABER izleyebileceğiz.

Sana iyi bir başlangıç diliyoruz ve...

Hep beraber İyi Çalışmalar!

Okul Müdürün,

öğretmenlerin ve okul arkadaşların

طالب علم (سٹوڈنٹ)

ہم آپ کو اپنے سکول میں فوش امیر
کرتے ہیں۔ ہم جانتے ہیں انہی زبان سیکھنا
بہت مشکل ہے۔ مگر اس میں اڈرنے کی کوئی
بات نہیں ہے۔ ہم ایک ساتھ مل کر پیار و محبت
اور دوستی کے ساتھ پڑھ کر اچھی زبان بول سکتے
ہیں زبان کی کمی پوری کر سکتے ہیں ہم ایک دوسرے
سے سیکھ سکتے ہیں اور سکول میں اچھا وقت گزار سکتے ہیں

ہم آپ کو اپنے سکول میں اچھی پڑھانی دینے کو فوش امیر

آپ کیلئے نیک فوائیات
ڈائریکٹر، استاد اور طالب علم